

Riunione Rotary Club Messina – 15/02/2011

Waterfront, nuovi affacci verso il futuro: dalla litoranea Mortelle - Tono al recupero delle aree ferroviarie della zona falcata

“Un argomento di estremo interesse e di notevole importanza per la nostra città”. Una breve introduzione del presidente del Rotary Club Messina, Claudio Scisca, per presentare il tema della serata, “Waterfront, nuovi affacci verso il futuro: dalla litoranea Mortelle - Tono al recupero delle aree ferroviarie della zona falcata (tra progettualità e idee strategiche)”, e i tre relatori, l’avv. Gianfranco Scoglio, Assessore allo Sviluppo del Comune di Messina, l’arch. Benedetto La Macchia, progettista, con l’architetto e urbanista spagnolo Oriol Bohigas, del programma strategico e del piano particolareggiato del litorale Mortelle – Tono, e l’ing. Giacomo Villari, funzionario dell’Ufficio programmi complessi del Comune di Messina e responsabile del procedimento del programma Porti e Stazioni.

L’assessore Scoglio ha sottolineato la necessità di individuare un modello di sviluppo basato su due macro aree, la litoranea Mortelle – Tono e l’area dalla zona falcata a Tremestieri.

“Realizzare due grandi centralità: una direzionale e turistica nella zona nord, tra Capo Peloro e Tono, con incubatori scientifici diretti alle arti marinare e alla fruizione del mare e, dall’altro lato, invece, un modello di sviluppo economico della città mediante una nuova direzionalità per i giovani che coinvolga la realizzazione di un polo tecnologico con le residenze per gli studenti, in un parco urbano con un modello college tipo Londra o Cambridge, e realizzare lo spostamento del porto antico a Tremestieri coniugando così la nuova portualità commerciale con un’area per la grande distribuzione e la logistica per le imprese”.

In particolare, dovrà essere recuperata l’area occupata da 27 binari, di cui solo 8 utilizzati dalle ferrovie, e riconvertito il territorio a fini turistici e culturali, puntando sui poli tecnologici di eccellenza e sulle risorse che la città finora non ha sfruttato, valorizzando, anche a livello ambientale, le zone che sono state sottratte alla cittadinanza. Prima di pensare a un modello di sviluppo dell’area dello Stretto, l’avv. Scoglio ha affermato che si deve costruire un modello siciliano con Catania e Palermo, per poi avere un confronto con le realtà calabresi.

Quindi, l’arch. Benedetto La Macchia ha presentato il progetto urbano Mortelle - Tono, redatto per rigenerare l’intera area e recuperare la fruizione del mare e la vivibilità estiva e invernale. Il progetto – ha spiegato l’architetto - intende realizzare un villaggio ecosostenibile capace di dare risposte ai problemi e alle potenzialità del territorio.

L’ing. Giacomo Villari ha, invece, esposto le caratteristiche del programma Porti e Stazioni che, con la sinergia di diversi enti e istituzioni, vuole riqualificare le aree limitrofe. Il progetto prevede il ridisegno di una nuova città, concentrandosi su tre macro aree: il waterfront, in particolare Maregroso; l’area centrale o di snodo, attorno alla nuova stazione di Gazzi, tra il centro urbano e l’area commerciale a sud; e la piastra logistico distributiva tra San Filippo e Tremestieri.

Programmi importanti che puntano allo sviluppo economico di Messina e trasformerebbero il volto della città.

Il dibattito finale ha evidenziato curiosità e dubbi dei soci, focalizzati soprattutto sull’aspetto finanziario e sui costi richiesti dai due progetti, prontamente chiariti dall’assessore Scoglio.

“Non è un problema di finanziamento, perché noi dobbiamo dare l’opportunità di fare insediare investitori privati, abbattendo i costi della rendita fondiaria. Sono aree demaniali, che non hanno

una royalty di accesso molto elevata, come le aree private e, inoltre, vi sono programmi finanziati dal Ministero dello Sviluppo economico e dal Por Sicilia, che consentono agli imprenditori di cofinanziare i loro investimenti”.

Infine, il presidente Scisca ha donato ai tre ospiti il volume “80 anni di Rotary a Messina”.

Davide Billa